

STU Reggiane s.p.a.
Società per la Trasformazione Urbana in Reggio Emilia
codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese
tenuto dalla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia 02662420351
società per la trasformazione urbana
soggetta a poteri di direzione e coordinamento
da parte del Comune di Reggio Emilia
piazza Camillo Prampolini 1
42121 Reggio Emilia RE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
Triennio 2026-2028

INDICE

INDICE.....	2
1. PARTE GENERALE.....	3
1.1 Obiettivi strategici e Modalità di predisposizione del PTPCT.....	3
1.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione.....	5
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	8
2.1 Analisi del contesto interno.....	8
2.2 Analisi del contesto esterno.....	10
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	16
3.1 Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.....	16
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	24
5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE DI PREVENZIONE.....	24
5.1 Misure generali.....	24
5.2 Misure specifiche.....	30
6. TRASPARENZA.....	36
6.1 Misure specifiche in materia di trasparenza.....	37
7. MONITORAGGIO E RIESAME.....	40

1. PARTE GENERALE

1.1 Obiettivi strategici e Modalità di predisposizione del PTPCT

Il PTPCT 2026-2028 di STU Reggiane SpA (di seguito anche solo “STU” o la “Società”) è stato redatto tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell’ente. In via preliminare, si indica come nell’aggiornamento del presente PTPCT si sia in particolare tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC in occasione della pubblicazione del PNA 2025 il quale si articola in una Parte Generale e in tre Parti Speciali, dedicate rispettivamente a:

- Contratti pubblici, con individuazione di possibili rischi corruttivi e suggerimento di misure di prevenzione, in particolare rispetto alla digitalizzazione dei processi di approvvigionamento;
- Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013, con particolare attenzione alla crescita di consapevolezza dei potenziali destinatari delle previsioni normative;
- Trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate, con particolari raccomandazioni per superare le criticità dell’attuazione degli obblighi di trasparenza più diffuse.

Nell’impostazione si è continuato a tenere inoltre conto, oltre che del PNA 2022 e del suo aggiornamento avvenuto con Delibera n. 605 del 19/12/2023, delle linee guida emanate dall’ANAC, dell’Allegato 1 al PNA 2019, nonché del documento “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” approvato dal Consiglio ANAC in data 02/02/2022”, prendendo in esame i vari elementi indicati in tali documenti, riadattandoli alla luce della realtà della Società..

In ossequio alle indicazioni di cui al documento denominato “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” approvato dal Consiglio ANAC in data 02/02/2022, si omette l’ulteriore dettaglio della normativa europea e nazionale, dei PNA e delle Linee Guida ANAC seguite nella redazione del presente documento.

Si rammenta solamente che il quadro normativo in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni è fondamentalmente retto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. Legge Anticorruzione) e dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (c.d. Decreto Trasparenza), che hanno sancito l’applicabilità delle suddette misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché i relativi strumenti di programmazione, anche ai soggetti che sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, che sono esposti ai medesimi rischi connessi alla gestione del denaro pubblico e allo svolgimento di attività e funzioni pubbliche.

A tali normative, si aggiunge poi il D.Lgs. 08 Aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Si rammenta poi che, con la conversione in legge il decreto legge 9 giugno 2021 n. 801 è stato

introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (c.d. PIAO), strumento che per molte amministrazioni prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo.

Ciò non vale per le società in controllo pubblico, come STU Reggiane Spa, per le quali resta confermata ai sensi della L. 190/2012 l'adozione del PTPCT e delle misure integrative per la prevenzione della corruzione previste nel Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del D. Lgs. 231/2001 eventualmente adottato.

Si ricorda inoltre che nel PNA 2022 è stata introdotta un'importante semplificazione per le realtà, come STU Reggiane Spa, con meno di 50 dipendenti, che dopo la prima adozione, possono confermare il PTPCT per le due annualità successive, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma: a) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; b) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti; c) siano stati modificati gli obiettivi strategici; d) siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Nel corso del 2025, non si è verificata alcuna di queste ipotesi, motivo per cui la Società si era avvalsa di tale possibilità.

Oggi, alla luce della rilevanza delle indicazioni contenuto nel PNA 2025, si è ritenuto invece opportuno provvedere all'aggiornamento del PTPCT.

Si conferma, in merito all'utilizzo dei fondi PNRR che la Società non beneficia né gestisce fondi PNRR al momento della redazione del presente documento; qualora la Società partecipasse in futuro a interventi finanziati dal PNRR, provvederà a valutare la necessità di aggiornare il presente documento, implementando le misure di prevenzione assunte.

Dal punto di vista metodologico sono quindi stati presi in considerazione i seguenti criteri, ossia:

- a) **effettività**: tutte le attività poste in essere sono orientate ad un obiettivo di reale prevenzione che necessariamente deve passare attraverso un lavoro di integrazione, coordinamento e semplificazione delle misure poste in essere;
- b) **valore pubblico**: logica conseguenza di un corretto operare, è l'aumento della qualità dei servizi offerti da STU Reggiane Spa, al fine del miglioramento del contesto sociale e collettivo.

Principi che regolano il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT:

- a) **coinvolgimento dell'organo di indirizzo** e degli attori coinvolti nella creazione del PTPCT e nella costante attuazione delle misure preventive previste.
- b) **diffusione di una cultura organizzativa di gestione del rischio** concretamente posta in essere attraverso momenti di informazione/ formazione, oltre che attraverso l'applicazione di specifiche procedure interne.
- c) **supporto di un consulente esterno** in materia in un'ottica di miglioramento continuo e

condivisione interpretativa della norma.

- d) **prevalenza della sostanza sulla forma**, tenendo conto della struttura organizzativa e del contesto sia interno che esterno.
- e) **gradualità e selettività**, attraverso un approccio concreto e non generico: il trattamento del rischio ha tenuto conto delle misure già esistenti e della verifica della loro adeguatezza.
- f) **integrazione**: il processo di gestione del rischio corruzione è integrato nell'operatività aziendale attraverso le procedure adottate dalla Società.
- g) **miglioramento e apprendimento continuo**: il processo di gestione del rischio è improntato a una logica di continuo miglioramento, grazie alle attività di formazione, aggiornamento e confronto con i consulenti esterni in materia.

1.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

In via preliminare, si precisa che in ottemperanza al disposto di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché in conformità con le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla delibera l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo "ANAC") n. 831 del 3 agosto 2016 ed alle successive Linee Guida emanate dalla stessa Autorità, la Società ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nonché Responsabile per la Trasparenza (di seguito anche solo "RPCT"), il Dott. Roberto Rabitti, consigliere della Società.

Alla luce della scadenza del precedente CdA ed alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, è stato individuato quale nuovo RPCT il consigliere Dott. Roberto Rabitti.

Sulla nomina del Dott. Rabitti quale RPCT si precisa che, tenuto conto che STU Reggiane Spa è priva di figure dirigenziali e che la sola dipendente ad oggi presente intrinsecamente svolge compiti nelle aree a potenziale rischio corruttivo, in conformità alle indicazioni fornite di cui alla Delibera ANAC n. 1134/2017, la Società ha optato per la nomina del RPCT nella figura di un consigliere privo di deleghe gestionali.

Di seguito si riportano i soggetti complessivamente coinvolti nell'attuazione e nella stesura del presente PTPCT, unitamente alla declinazione dei rispettivi compiti e responsabilità.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT):

- Propone all'organo amministrativo il PTPCT, redatto con il supporto del consulente esterno, e integrato con la sezione dedicata alla Trasparenza;
- Predispone, con il supporto del consulente esterno, il programma di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Predispone, con il supporto del consulente esterno, le procedure/regolamenti aziendali appropriati per la gestione delle attività soggette a rischio corruttivo, da sottoporre

all'approvazione dell'Organo Amministrativo;

- Segnala all'Organo Amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Verifica, con il supporto del consulente esterno, l'efficace attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione previste nel PTPCT e la loro idoneità, e ne propone modifiche a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, oppure quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni;
- Trasmette all'Organo amministrativo e ad ANAC la relazione annuale sull'attività svolta e la pubblica sul sito web della Società;
- Svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013);
- Coordina, per gli aspetti di propria competenza, le azioni da mettere in campo nel caso di eventuali verifiche da parte dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC);
- Si interfaccia con il personale per raccogliere eventuali esigenze attinenti al PTPCT;
- Vigila sul rispetto delle prescrizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ed in materia di pantouflage;
- Gestisce i canali di segnalazione interna Whistleblowing istituiti in conformità al D. Lgs. 24/2023 e alle Linee Guida ANAC in materia

Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione):

- Designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- Adotta il PTPCT;
- Assicura all'RPCT il supporto idoneo all'esercizio delle sue funzioni, conformemente alle risorse economiche, umani e digitali disponibili;
- Adotta tutti gli indirizzi di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) - RPCT:

- Lo svolgimento delle funzioni analoghe all'OIV, quali l'attestazione ed il monitoraggio in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza è attribuito al RPCT. L'attestazione e il monitoraggio in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono predisposti, sottoscritti e pubblicati secondo le scadenze indicate, di volta in volta dall'ANAC, unitamente alla griglia di rilevazione e scheda di sintesi secondo i modelli predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Considerata la snella struttura societaria che, come detto, vede una sola dipendente ed al fine di assicurare al meglio l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e il riesame delle misure del presente PTPCT, nonché la corretta gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, STU Reggiane Spa ha sentito la necessità di dotarsi del supporto di un **Consulente Esterno** con i seguenti compiti:

- Supporta il RPCT nella redazione del PTPCT;
- Supporta il RPCT nella predisposizione del programma di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, compreso il supporto nell'assolvimento delle attestazioni OIV;
- Supporta il RPCT nella predisposizione di procedure/regolamenti aziendali appropriati per la gestione delle attività soggette a rischio corruttivo;
- Supporta il RPCT nella verifica dell'efficace attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione previste nel PTPCT e la loro idoneità, e ne propone modifiche a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, oppure quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni.

Personale

L'unica dipendente della Società:

- supporta il RPCT ed il consulente esterno nella raccolta delle informazioni e dei dati necessari per l'esecuzione dei rispettivi compiti;
- rappresenta il punto di contatto tra il RPCT, il consulente esterno e l'organo amministrativo.

Nonostante la snella organizzazione societaria, per una reale prevenzione è fondamentale una concreta formazione in merito al PTPCT, motivo per cui i soggetti coinvolti sono formati in materia e sono consapevoli della necessità di comunicare tempestivamente al RPCT ogni situazione di riscontrata deviazione dalle procedure previste e relative motivazioni e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza anche, se del caso, adoperando i canali di segnalazione interna Whistleblowing istituiti.

A sua volta, il RPCT comunica con l'organo amministrativo tramite flussi informativi costanti ogni eventuale deviazione riscontrata dalle procedure previste o fatti anomali rilevanti ai fini della prevenzione di fatti corruttivi.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Analisi del contesto interno

Sul punto trova sostanziale conferma quanto già indicato nel precedente PTPCT in quanto non vi sono stati fenomeni corruttivi o ipotesi di disfunzioni significative, né modifiche organizzative rilevanti: non vi sono stati quindi eventi nuovi che hanno impattato sul contesto interno.

STU Reggiane SpA si occupa della riqualificazione dell'area delle Officine Meccaniche Reggiane, in particolare della realizzazione delle infrastrutture del Parco Innovazione, nuovo polo europeo al servizio delle imprese e della ricerca.

Le attività operative e la gestione contabile della società sono esternalizzate a terzi, mediante contratti di appalto, ovvero sono svolte dal personale del Comune di Reggio Emilia in avvalimento.

Le attività di segreteria e amministrative d'ordine sono svolte dall'unica dipendente della Società.

La vendita degli immobili della società avviene sulla base delle offerte ricevute dal mercato e di una selezione inerente la tipologia delle attività.

I soci sono:

- Comune di Reggio Emilia 70%
- Iren Smart Solutions 30%

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio sindacale
- Revisore

In ottemperanza al disposto di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché in conformità con le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla delibera l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo "ANAC") n. 831 del 3 agosto 2016 ed alle successive Linee Guida emanate dalla stessa Autorità, la Società ha nominato, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nonché Responsabile per la Trasparenza (di seguito anche solo "RPCT"), il Dott. Roberto Rabitti.

Anche ai fini dell'applicabilità delle misure semplificate in termini di conferma nel triennio della programmazione del PTPCT, mappatura dei processi e monitoraggio rafforzato, si ribadisce come la Società annoveri ad oggi una sola dipendente a tempo indeterminato.

2.2 Analisi del contesto esterno

L'A.N.A.C., ha ribadito nel citato provvedimento di aggiornamento del P.N.A., che ai fini della gestione del rischio, occorre individuare gli elementi che caratterizzano il contesto esterno dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento alle variabili culturali, criminologiche, sociali, economiche che potrebbero intervenire sul rischio corruttivo per la propria organizzazione.

1. Variabili Economiche

Il contesto economico regionale rappresenta un elemento chiave di riferimento, sia in termini di rischi associati alla gestione delle risorse sia per le pressioni e opportunità legate allo sviluppo del territorio.

- **Crescita economica regionale:** Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna ha mostrato una crescita economica contenuta ma positiva, con segnali di espansione dell'attività produttiva e commerciale, in linea con dinamiche nazionali ma inferiore rispetto ad altre aree del Paese. Tale congiuntura può influenzare contratti pubblici, investimenti e iniziative infrastrutturali¹.
- **Mercato del lavoro e occupazione:** Nel 2024 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta intorno al 70,3%, con un tasso di disoccupazione relativamente basso (4,3%) rispetto alla media nazionale. Ciò indica un contesto socio-economico relativamente stabile, con un significativo impatto possibile sui livelli di domanda di servizi e mobilità nella provincia reggiana².
- **Rischi per l'economia locale:** Il dinamico contesto economico può comportare pressioni competitive e potenziali forme di illegalità economica, ad esempio reati d'impresa come contraffazione e frodi, particolarmente rilevanti nei territori dell'Emilia-Romagna e specialmente a Reggio Emilia³.

Nel bilancio comunale 2025-2027 il Comune di Reggio Emilia dedica risorse notevoli a mobilità, servizi istituzionali, welfare, istruzione e sicurezza, con oltre 41 milioni di euro alla mobilità e trasporti, 11,3 milioni specificamente all'ordine pubblico e sicurezza e investimenti totali di oltre 89 milioni di euro nei principali servizi e infrastrutture locali. Tale articolazione di risorse e priorità indica un forte orientamento verso sostenibilità urbana, coesione sociale e sicurezza territoriale, con

¹ <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documenti-di-programmazione/2024-rapporto-economia-regionale.pdf>

² <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/brevi>

³ <https://www.lapam.eu/notizie/rappresentanza/reati-dimpresa-il-focus-a-modena-e-reggio-emilia>

impatti diretti anche sulle imprese e sugli stakeholder locali coinvolti in attività contrattuali e di fornitura di servizi pubblici⁴.

Il bilancio evidenzia un ruolo strutturale delle società partecipate nella realizzazione delle politiche pubbliche locali, con 39,3 milioni di euro di trasferimenti previsti nel 2025 per soggetti partecipati dal Comune. Questo elemento evidenzia un ambito di potenziale interazione tra enti pubblici e parti private che richiede adeguati profili di trasparenza e controllo dei processi amministrativi e contabili⁵.

2. Variabili Criminologiche e Sicurezza

La dimensione criminologica del territorio rappresenta un fattore rilevante per la valutazione del rischio corruttivo, soprattutto per una società che opera nel settore della riqualificazione edilizia.

Di seguito alcuni dati:

- **Trend di criminalità nella provincia:** Secondo l'Indice della Criminalità 2024, la provincia di Reggio Emilia ha registrato una crescita significativa dei reati denunciati nel corso del 2024, con un aumento del +10,45% rispetto all'anno precedente e oltre 20.000 denunce complessive presentate alle forze dell'ordine. Questo trend include soprattutto micro-criminalità e reati contro il patrimonio (furti, danneggiamenti), con potenziali impatti sulla percezione di sicurezza territoriale⁶.
- **Classifica di criminalità:** Reggio Emilia, nel 2024, si è posizionata tra le province italiane con più elevata crescita di fenomeni criminali, indicativo sia di una maggiore registrazione delle denunce sia di fenomeni di insicurezza urbana⁷.
- **Interdittive antimafia:** la Relazione 2024 della DIA⁸ indica che le interdittive hanno interessato soprattutto imprese operanti nei seguenti settori economici:
 - Edilizia – uno dei principali settori coinvolti dai provvedimenti di interdittiva antimafia (dato confermato esplicitamente nelle analisi regionali).
 - Agricoltura – imprese agricole risultano tra quelle colpite.
 - Trasporti – attività di trasporto merci e logistica incluse nei provvedimenti.

⁴ <https://www.comune.reggioemilia.it/novita/notizie/presentato-il-bilancio-2025-2027>

⁵ Vd. nota precedente

⁶ <https://www.gazzettadireggio.it/reggio/cronaca/2025/11/03/news/reggio-emilia-nella-top-4-in-italia-per-la-crescita-della-criminalita-nel-2024-denunce-in-aumento-del-10-45-1.100785229>

⁷ https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/25_novembre_03/l-emilia-romagna-nell-indice-di-criminalita-del-sole-24-ore-bologna-e-rimini-sono-tra-le-prime-cinque-province-in-italia-348632c8-6650-45c8-8a2e-031c7120dxlk.shtml

⁸ <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/2025/relazione-sullattivita-svolta-e-risultati-conseguiti-nel-2024> 10

- Ristorazione e servizi – settori terziari anch’essi menzionati nelle analisi della relazione relativa all’Emilia-Romagna.

Nel 2024 dalle Prefettura della Regione sono state emesse 109 interdittive antimafia, misure di natura preventiva che hanno lo scopo di contrastare le infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, collocando la regione al terzo posto in Italia dopo Campania e Sicilia. La maggior parte delle stesse (ossia 81), riguarda la Prefettura di Reggio Emilia che è quindi riconosciuta come modello attivo nella lotta alle infiltrazioni mafiose⁹.

- **Criminalità ambientale:** A livello regionale, l’Emilia-Romagna evidenzia un numero rilevante di reati ambientali in aumento, con implicazioni anche per i settori infrastrutturali e della logistica (inclusi trasporti e gestione rifiuti¹⁰.
- **Confische e legalità:** La Regione si pone tra le più attive in Italia nel recupero di beni confiscati alla criminalità organizzata e nel loro riutilizzo sociale, compresi immobili nella Provincia di Reggio Emilia, sintomo di un forte impegno istituzionale nel contrasto alle infiltrazioni mafiose e nella promozione di legalità¹¹.
- **Governance della legalità:** L’istituzione di una Consulta della Legalità a livello comunale con piani strategici per prevenire infiltrazioni mafiose e promuovere la cultura della legalità rappresenta un elemento di contesto che supporta pratiche di trasparenza e responsabilità pubblica per tutte le organizzazioni operanti nel territorio¹².

In particolare, Reggio Emilia ha registrato nel 2024 un aumento significativo delle denunce di reati (+10,45%) rispetto all’anno precedente, collocandosi tra le prime province italiane per crescita di fenomeni criminali denunciati, soprattutto micro-criminalità urbana come furti, rapine e lesioni. Questo trend, riferito a dati ufficiali aggregati dalle forze di polizia, indica un contesto di crescente pressione sulla sicurezza cittadina che può avere ricadute sulle percezioni di legalità e sulla gestione di servizi pubblici e infrastrutture¹³.

Un’indagine realizzata sul territorio ha evidenziato che oltre l’83% dei cittadini percepisce la presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso in città, con associazioni di tali fenomeni a

⁹ https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0572/leg.19.sed0572.allegato_b.pdf

¹⁰ <https://www.legambiente.emiliaromagna.it/2025/07/10/rapporto-ecomafia-2025-dati-emilia-romagna>

¹¹ <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2025/settembre/immobili-confiscati-alla-criminalita-organizzata-e-riutilizzati-per-finalita-sociali-49-quelli-recuperati-in-emilia-romagna-dal-2011-regione-tra-le-piu-virtuose-in-italia>

¹² <https://www.comune.reggioemilia.it/novita/notizie/consulta-della-legalita>

¹³ <https://www.gazzettadireggio.it/reggio/cronaca/2025/11/03/news/reggio-emilia-nella-top-4-in-italia-per-la-crescita-della-criminalita-nel-2024-denunce-in-aumento-del-10-45-1.100785229>

settori come l'edilizia, lo spaccio di droga e il controllo di attività economiche, evidenziando un sentimento diffuso di rischio legato a infiltrazioni nella vita economica e sociale locale¹⁴.

Il Comune di Reggio Emilia ha assunto una posizione istituzionale di contrasto alla criminalità organizzata, decidendo ad esempio di costituirsi parte civile in processi per mafia aperti dalla Direzione Distrettuale Antimafia, con l'obiettivo di tutelare i valori democratici e l'interesse pubblico locale. Questo atto formale rappresenta un segnale di impegno verso la legalità e la trasparenza nell'amministrazione pubblica¹⁵.

Questi elementi criminologici, sia nei dati statistici ufficiali sia nelle percezioni sociali, segnalano come il contrasto all'illegalità rappresenti fattori da monitorare costantemente nella gestione dei rapporti contrattuali, nei controlli sui fornitori, nelle collaborazioni con soggetti esterni e nelle iniziative di compliance dell'ente.

2.1 Approfondimento criminologico sul rischio di corruzione e reati contro la Pubblica Amministrazione nel contesto esterno

Nel quadro del contesto esterno in cui opera STU Reggiane S.p.A., si osservano specifiche dinamiche criminologiche connesse ai reati contro la Pubblica Amministrazione e alle condotte corruttive che, pur incidendo in misura inferiore rispetto ad altre categorie di delitti, rappresentano elementi critici di rischio per l'integrità dei processi di governance pubblica e delle procedure di affidamento di contratti.

A livello regionale, i dati ufficiali relativi ai delitti contro la Pubblica Amministrazione evidenziano che l'Emilia-Romagna presenta tassi di incidenza inferiori alla media nazionale, con un tasso di reati corruttivi pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti rispetto allo 0,6 nazionale, riflettendo un quadro di delittuosità generalmente più contenuto rispetto ad altri contesti italiani.

Tuttavia, nella medesima rilevazione si registra una tendenza all'aumento di alcune fattispecie come l'abuso di funzione e la corruzione nei dati regionali disponibili entro il 2022, pur mantenendo valori assoluti relativamente bassi, con Reggio Emilia tra le province in crescita per alcune categorie di reati contro la P.A. (es. indice di altri reati contro la P.A. pari a circa 8,5 ogni 100 mila abitanti)¹⁶.

Questi reati, per loro natura, attengono al nucleo dei principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione pubblica e risultano essere potenziali segnali di rischio per pratiche corruttive e fenomeni di malcostume amministrativo quando si manifestano in forme tali da alterare

¹⁴ <https://www.gazzettadireggio.it/reggio/cronaca/2024/07/07/news/presenza-della-mafia-in-citta-piu-dell-83-pensa-che-esista-1.100550437>

¹⁵ <https://www.comune.reggioemilia.it/novita/comunicati/contrasto-alla-criminalita-organizzata-il-comune-di-reggio-emilia-si-costituira-parte-civile-nel-processo-per-mafia-aperto-a-bologna-dalla-dda>

¹⁶ <chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.provincia.re.it/wp-content/uploads/2024/02/All.-2.3.B.-Quadro-criminologico-1.pdf>

competizioni di mercato, influenzare esiti di gare o compromettere l'utilizzo efficiente delle risorse pubbliche.

Nel complesso, pur essendo i reati contro la P.A. in Emilia-Romagna e nel territorio di Reggio Emilia caratterizzati da incidenze inferiori rispetto alla media nazionale, si rileva una tendenza in crescita, la presenza di specifiche indagini giudiziarie di rilievo locale e l'attenzione istituzionale alla prevenzione e repressione della corruzione. Tali elementi richiedono un monitoraggio costante e rigido presidio di compliance nelle procedure di contrattualistica, gestione dei rapporti istituzionali e controllo interno, al fine di mitigare potenziali rischi di infiltrazione di condotte corruttive nei processi amministrativi e contrattuali rilevanti per la Società.

Sintesi del Profilo di Rischio Corruttivo Esterno

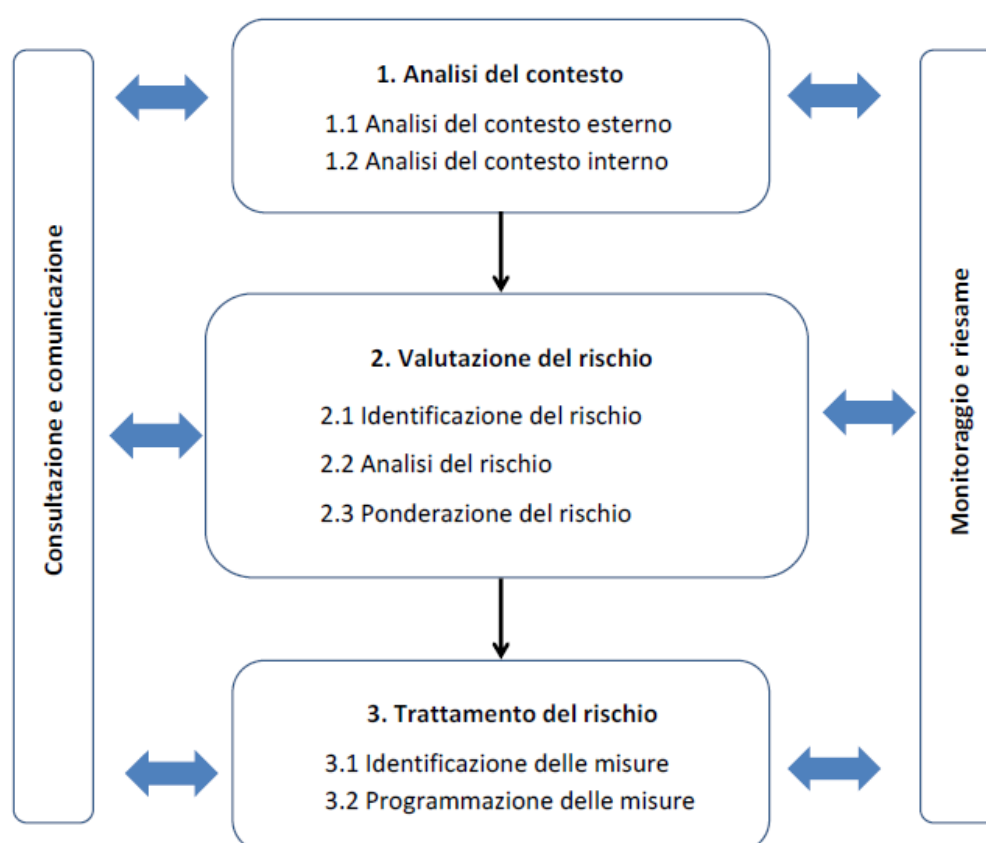
Tutto quanto sopra configura un quadro di contesto esterno non statico e potenzialmente esposto a rischi di corruzione indiretti, soprattutto in relazione alle attività di contract management, affidamenti pubblici, rapporti con fornitori e soggetti privati, oltre alla governance e monitoraggio delle relazioni con soggetti pubblici e privati.

Nel quadro del contesto esterno del Comune di Reggio Emilia, ove opera STU Reggiane Spa, i seguenti fattori assumono rilievo diretto o indiretto nel quadro di rischio corruttivo:

- Variabili economiche e di gestione delle risorse: la forte interazione con società partecipate e l'afflusso di risorse pubbliche richiedono un quadro di governance trasparente, procedure di affidamento basate su criteri oggettivi e controlli documentali rigorosi per ridurre rischi di favoritismi e conflitti di interesse.
- Trend di criminalità urbana: l'aumento delle denunce di reati, in particolare micro-criminalità, evidenzia pressioni sociali che possono riflettersi anche nelle relazioni con fornitori e terzi soggetti.
- Percezione e contrasto alla criminalità organizzata: la percezione diffusa di possibili infiltrazioni criminali richiede un'attenta gestione dei rapporti contrattuali, con strumenti di qualifica, anticorruzione e monitoraggio dei rischi applicati a partner commerciali e fornitori. La posizione istituzionale del Comune nel contrasto alla criminalità, oltre all'apporto attivo della Prefettura nell'applicazione delle interdittive antimafia, ribadiscono l'importanza che anche società partecipate, come STU Reggiane Spa, garantiscano l'attuazione costante di pratiche di integrità e legalità.

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La Società si è attivata al fine di dare attuazione al processo di gestione del rischio come indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019, al PNA 2022 e successivi aggiornamenti, compreso l'ultimo PNA 2025, , ed in conformità agli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 emessi dall'ANAC e di seguito graficamente ripreso:



Inoltre, come detto, la Valutazione del Rischio è stata integrata considerando quanto indicato da ANAC nel PNA 2025 in materia di Contratti pubblici, con maggior specificazione dei possibili rischi corruttivi, in particolare rispetto alla digitalizzazione dei processi di approvvigionamento.

3.1 Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Presupposto necessario per una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi aziendali nella definizione fornita dal PNA, secondo il quale *“per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si*

svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".

La mappatura dei processi è, pertanto, un requisito indispensabile per

- Individuare i comportamenti o i fatti che, all'interno del processo, possono verificarsi e tramite i quali si concretizza il rischio corruttivo;
- Comprendere gli eventi rischiosi e stimare il livello di rischio;
- Stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione ai rischi.

Alla luce dell'analisi svolta e tenendo conto delle specificità e dell'organizzazione della Società, sono state individuate le aree potenzialmente a rischio

In generale, come suggerito dalla stessa ANAC, **l'approccio per la valutazione del rischio è stato di tipo qualitativo**, al fine di garantire ampio spazio alla motivazione della valutazione.

A questo proposito, si ritiene opportuno precisare, fin da ora, che qualora sia indicato un livello di rischio non irrilevante derivante dall'analisi dei rischi, ciò non significa che le aree a rischio non siano già caratterizzate da comportamenti virtuosi e preventivi.

Il livello di rischio indicato non è una valutazione sullo stato di fatto, ma vuole evidenziare che a fronte di un rischio potenziale non irrilevante, l'ente è orientato a mantenere adeguata attenzione rispetto a tali processi, per non abbassare mai la guardia.

A ciò si aggiunga che, come detto sopra, l'attuale organizzazione di STU Reggiane Spa vede al proprio interno una sola dipendente che svolge attività impiegatizia, mentre le attività amministrative della società sono svolte dal personale del Comune di Reggio Emilia in avvalimento.

Si tratta di una fondamentale premessa per comprendere la valutazione del rischio svolta per la Società, considerato che molti dei processi potenzialmente più a rischio sono appunto gestiti dal Comune di Reggio Emilia, tra cui a titolo esemplificativo: esercizio delle funzioni di Responsabile Unico del Procedimento e supporto amministrativo al medesimo; verifica e validazione dei progetti esecutivi delle opere; attività amministrative, tecnica, finanziaria e gestionale connessa alla progettazione e all'esecuzione delle opere; atti, iniziative, adempimenti per lo svolgimento dei pubblici affidamenti; assistenza e supporto amministrativo e tecnico per predisposizione e pubblicazione, degli atti delle procedure ad evidenza pubblica e per la conduzione delle procedure medesime sino all'aggiudicazione e per la successiva fase amministrativa e tecnica di gestione dell'esecuzione e collaudo; disponibilità a comporre le commissioni di gara nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

Da ciò deriva l'indicazione di un livello di rischio basso ovvero medio laddove si tratti di attività la cui gestione in concreto è stata esternalizzata al Comune.

Il personale del Comune di Reggio Emilia coinvolto in virtù del contratto di avvalimento collabora con gli organi sociali preposti in materia di trasparenza e di anticorruzione e adempie a quanto

previsto in materia di loro competenza in virtù del citato contratto.

In conclusione, si precisa che, all'interno di tale approccio qualitativo, per l'individuazione del livello di rischio sono stati presi in considerazioni anche i seguenti indicatori:

- assenza di procedimenti penali e/o indagini in corso per fenomeni corruttivi;
- assenza di segnalazioni di violazioni o anomalie attraverso i canali whistleblowing o attraverso altre modalità;
- adozione di procedure che garantiscono trasparenza e controlli nei processi sensibili;
- consapevolezza all'interno della Società dei processi a rischio e delle misure previste;
- gestione dei molti processi sensibili da parte del personale del Comune di Reggio Emilia in avvalimento;
- supporto di consulenti esterni nei processi più sensibili.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	PRINCIPALI RISCHI CORRUTTIVI	LIVELLO DI RISCHIO	RESPONSABILE
Acquisizione e gestione del personale	Selezione del personale	- Rischio di favorire un candidato in violazione delle procedure e dei criteri adottati o di escluderne altri in maniera discrezionale e non motivata - Rischio legato alla predisposizione dei bandi di selezione al fine di favorire un candidato rispetto ad altri - Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione - Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico - Mancata denuncia, da parte di chi ne sia a conoscenza, di circostanze che rilevano ai fini della sussistenza del conflitto di interessi	Basso	Instutore
	Progressioni di carriera	- Rischio di anticipare la progressione di carriera rispetto ai tempi previsti o rispetto ad altri candidati in violazione delle dei criteri adottati	Basso	Instutore
	Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	- Rischio di favorire un consulente/collaboratore in violazione delle procedure e dei criteri adottati o di escluderne altri in maniera discrezionale e non motivata - Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP Instutore

		fini dell'astensione. - Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico. - Mancata denuncia, da parte di chi ne sia a conoscenza, di circostanze che rilevano ai fini della sussistenza del conflitto di interessi		
	Verifica insussistenza di causa di inconferibilità e incompatibilità qualora applicabile	- Rischio di omettere tale verifica per favorire un soggetto	Medio	Istitore RPCT
Contratti pubblici – in generale	Individuazione di tipologia di procedura	- Rischio legato alla scelta della tipologia di affidamento al fine di favorire l'accesso e l'affidamento ad un fornitore rispetto ad altri	Medio	Personale in avvalimento dal Comune
	Progettazione della gara	- Rischio legato alla corretta predisposizione dei bandi in merito alla scelta dei requisiti e alla determina dei punteggi di gara al fine di favore un fornitore rispetto ad altri	Medio	Personale in avvalimento dal Comune
	Valutazione delle offerte	- Rischio legato alla possibilità di favorire un fornitore in violazione delle procedure e dei criteri adottati - Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione. - Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP

		- Mancata denuncia, da parte di chi ne sia a conoscenza, di circostanze che rilevano ai fini della sussistenza del conflitto di interessi		
	Esecuzione e rendicontazione del contratto	- Mancata verifica della corretta esecuzione del contratto per favorire il fornitore - Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del contratto, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento della commessa, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra guadagni da parte dello stesso esecutore - Pressione dell'Appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione della commessa - Assenza di verifiche sistematiche obbligatorie in fase esecutiva - Condotte collusive tra l'appaltatore ed i soggetti preposti ai controlli, finalizzate a eludere l'accertamento delle difformità - Controlli tardivi o posticipati solo a seguito di segnalazioni - Controlli meramente formali e assenza di verifiche sostanziali - Falsa attestazione di avvenuta fine lavori per favorire	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP Direttore Lavori

		l'impresa nella non applicazione di penali e certificare il rispetto del termine previsto per la rendicontazione dei finanziamenti pubblici con conseguente distrazione di denaro o malversazione - Ammissione di varianti, al di fuori delle tassative ipotesi previste ex legge - Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione - Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico		
Contratti Pubblici - Appalti sotto soglia comunitaria (art. 50 D. Lgs. 36/2023) In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila e lavori di importo inferiore a 150 mila euro affidamento diretto, anche senza consultazione di più	Individuazione di tipologia di procedura Affidamenti diretti Valutazione delle offerte Esecuzione dell'appalto	- Rischio legato al frazionamento artificioso del valore dell'appalto o rischio che la stima del valore dell'appalto sia alterata in modo da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto - Rischio di affidamento ricorrente al medesimo operatore economico quando la somma di tali affidamento supera la soglia di 140 mila euro - Rischio legato al condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15 D. Lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto. - Rischio legato all'affidamento di incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP Institore

operatori economici.				
Contratti pubblici – appalti per servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila euro e la soglia comunitaria e di lavori pari o superiore a 150.000 euro e inferiore ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria, procedura negoziata ex art. 50 comma 1 lett c-d-e del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 operatori economici ove esistenti.	Individuazione di tipologia di procedura Scelta dell'operatore Valutazione delle offerte	- rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore dalla norma. Nella scelta degli operatori economici affidatari tramite affidamento diretto e la procedura negoziata trova applicazione il criterio di rotazione degli affidamenti a meno che l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata art. 49, comma 5). In questo caso: - rischio di mancata rotazione degli operatori economici secondo il criterio dei due successivi affidamenti ex art. 49 comma 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP
Contratti pubblici – Appalti sopra soglia ai sensi dell'art. 76 del Codice quando il	Individuazione di tipologia di procedura	- rischio di abuso del ricorso alla procedura negoziata in assenza del ricorrere delle condizioni.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP

bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30/06/23, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.				
Contratti pubblici - Per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila euro e lavori di importo inferiore a 500 mila euro in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63 comma 2 e i criteri di stabilità dall'all. II 4 (art. 62 comma 1 e art. 63 comma 2 D.Lgs. 36/23:	Individuazione di tipologia di procedura	- rischio di frazionamento o alterazione del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia allo scopo di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP

Contratti pubblici - Per gli appalti integrati ai sensi dell'art. 44 D.Lgs. 36/2023.	Progettazione ed esecuzione dell'appalto	- rischio di elaborazione di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti d'opera. - rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo, sia in fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere ed il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP
Contratti pubblici - disciplina del subappalto ai sensi dell'art. 119 D.Lgs. 36/2023	Scelta dell'operatore Esecuzione dell'appalto	- Rischio di rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma. - rischio di concessione del subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali. - rischio di comunicazione dell'operatore economico relativa ai sub contratti che non sono sub appalti effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti del subappalto. - Accordi collusivi e manipolativi fra operatori economici concorrenti, al fine di assicurarsi indebiti vantaggi - Accordi collusivi tra la stazione appaltante e l'impresa, al fine di garantire indebiti vantaggi - Mancata conoscenza delle circostanze che possono	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP

		integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione - Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico - Mancata denuncia, da parte di chi ne sia a conoscenza, di circostanze che rilevano ai fini della sussistenza del conflitto di interessi - Superamento in fase esecutiva della percentuale di subappalto autorizzata dalla Stazione Appaltante - Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma - Mancato controllo da parte del DL/RUP della perdita del requisito del subappaltatore dell'iscrizione nelle White list o nell'anagrafe antimafia - Concessione del subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali - Comunicazione dell'operatore economico relativa ai sub contratti che non sono sub appalti effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti del subappalto - Mancata qualificazione dell'attività come subappalto, per eludere le disposizioni e i limiti di legge - Accordi collusivi tra gli organi di controllo e l'impresa appaltatrice al fine di celare il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti al subappaltatore, o l'applicazione		
--	--	---	--	--

		di un CCNL meno tutelante di quello dell'appaltatore,		
Contratti pubblici – disciplina del Collegio Consultivo Tecnico (CCT) ai sensi dell'art. 215 d.lgs. 36/2023 e All. V2	Non presenti casistiche di nomina obbligatoria da parte della Società			
Contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR	Ad oggi la Società non è beneficiaria di risorse PNRR			
Qualificazione della stazione appaltante	Ad oggi STU non è qualificata quale stazione appaltante			
Programmazione degli acquisti centralizzati, aggregati e delegati	Ad oggi non rilevante			

Appalti su delega di stazioni appaltanti non qualificate	Ad oggi non rilevante			
Accordi di collaborazione ex art. 82 bis D. Lgs. 36/2023	Ad oggi non rilevante			
Digitalizzazione dei processi di approvvigionamento	Utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale Utilizzo del FVOE Qualifica e verifica degli operatori Formazione del personale	- Mancata gestione di fasi del ciclo vita del contratto attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale. - Imperfetta digitalizzazione dei processi - Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità legale e trasparenza. - Mancato utilizzo del FVOE nei casi previsti di Legge - Ritardi nella verifica dei requisiti e, quindi, nell'aggiudicazione. - Abuso del ricorso all'autocertificazione. - Elusione delle verifiche sul possesso dei requisiti di soggetti diversi dall'aggiudicatario quali i subappaltatori. - Carente/assente formazione del personale addetto alla gestione del processo digitale dell'esecuzione dell'appalto	Medio	Personale in avvalimento dal Comune RUP
Gestione delle	Ciclo attivo e ciclo	- Rischio legato alla gestione dei flussi finanziari,	Medio	CdA

entrate, delle spese e del patrimonio	passivo	sia ciclo attivo che ciclo passivo, qualora non si rispettino le procedure adottate in merito alla gestione degli incassi e dei pagamenti		Institore
	Acquisti e sponsorizzazioni	- Rischio legato all'effettuazione di condotte illecite, quali false sponsorizzazioni o falsa fatturazione, al fine di creare fondi extra bilancio	Medio	Institore
	Attività di progettazione per la richiesta di finanziamenti o sovvenzioni pubblici	- Rischio legato all'attività di rendicontazione al fine di ottenere finanziamenti o sovvenzioni non dovuti	Basso	Personale in avvalimento dal Comune RUP
	Gestione contratti di locazione e/o di vendita degli immobili	- Rischio legato a favorire un terzo nella stipula di contratti di acquisto o di locazione a corrispettivi inferiori rispetto a quelli ottenibili sul mercato	Basso	Institore CdA

4 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Successivamente all'analisi dei rischi, sono state verificate ed individuate le misure da adottare per la mitigazione del rischio.

Come previsto dal PNA, le misure si distinguono in:

- Misure Generali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure Specifiche, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo. Tra queste sono state indicate anche le misure specifiche in materia di trasparenza.

5 MISURE GENERALI E SPECIFICHE DI PREVENZIONE

5.1 Misure generali

Le misure generali individuate sono le seguenti:

- Codice Etico e di Comportamento
- Disciplina del conflitto di interessi
- Inconferibilità e Incompatibilità
- Incarichi extraistituzionali
- Divieti di post employment (c.d. Pantoflauga)
- Formazione e comunicazione
- Rotazione del personale
- Protocolli di Legalità per gli affidamenti
- Whistleblowing
- Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a persone ed enti pubblici e privati
- Regolamento per acquisti e incarichi per valori sottosoglia e gestione dei pagamenti
- Regolamento acquisizione del personale

Confermando quanto già adottato ed indicato anche nel precedente PTPCT, in merito alle citate misure si precisa quanto segue.

Codice Etico e di Comportamento

E' in fase di approvazione un apposito Codice Etico e di Comportamento che preveda principi ed obblighi cui debba attenersi ogni soggetto titolare di contratto di lavoro a

tempo indeterminato o determinato o di altro rapporto che comporti prestazioni di opera anche temporanea, svolgimento di attività in nome e per conto di STU REGGIANE SpA ovvero una relazione fiduciaria con STU REGGIANE SpA, ivi compresa l'attività di consulenza e fornitura.

Analogo obbligo è esteso comunque ai soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione di STU REGGIANE SpA.

Il RPCT vigilerà sulla osservanza del Codice Etico e di Comportamento e segnalerà eventuali necessità di modifiche o aggiornamenti.

Il Codice di Comportamento sarà pubblicato sul sito nell'apposita sezione.

Il Codice Etico e di Comportamento sarà oggetto di monitoraggio nel corso del triennio di riferimento, ai fini di provvedere all'aggiornamento, qualora necessario.

Disciplina del conflitto di interessi

La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità, e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

I dipendenti e i collaboratori devono evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi della Società o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'ente.

Si ricorda che la gestione del conflitto di interessi è altresì disciplinata dal Codice Etico e di Comportamento. Di seguito si forniscono alcuni esempi di ipotesi di conflitto di interesse:

- la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il soggetto partecipa dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il soggetto partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;

la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado ovvero di convivenza o frequentazione assimilabili di fatto ai rapporti di coniugio, parentela o affinità con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il soggetto partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano

situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;

- l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il soggetto acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Nell'ipotesi in cui siano individuate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, e anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, queste devono essere tempestivamente e dettagliatamente comunicate all'RPCT nominato ed il soggetto in conflitto dovrà astenersi.

Focus nell'ambito dei contratti pubblici

L'Art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che "si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione".

Al comma 2 del medesimo articolo inoltre viene precisato che per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

Ciò premesso, la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, e dalle successive verifiche e valutazioni svolte dalla Società e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto, nonché dalla formazione che periodicamente viene svolta in materia per garantire una continua consapevolezza e sensibilità al tema.

In particolare, sussiste l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei commissari di gara. In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

Inconferibilità e incompatibilità

Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Ogni anno ovvero all'atto della nomina in caso di mutamento del CDA o dei componenti

degli Organi di controllo viene verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità per i soggetti nominati attraverso la redazione di apposita dichiarazione sostitutiva. Le dichiarazioni annuali vengono pubblicate sul sito istituzionale della società, nell'apposita sezione "Società Trasparente".

Si rammenta infine che la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, come noto, è demandata all'azione sinergica del RPCT e di ANAC.

Al RPCT compete la "vigilanza interna" che si svolge mediante una serie di azioni e poteri in particolare segnala ad ANAC i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel D. Lgs. 39/2013 emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di monitoraggio e controllo. Si riconosce che la segnalazione da parte del RPCT ad ANAC dei casi di possibili violazioni del D.Lgs. n. 39/2013 ha un'importanza strategica in quanto l'Autorità, a partire da tale segnalazione, può esperire determinate azioni a garanzia dell'efficace e uniforme applicazione della normativa in esame. Tanto nei casi in cui l'Autorità agisca d'ufficio, attivando il cd. "meccanismo di vigilanza esterno", quanto nelle ipotesi in cui agisca in subordine ad una valutazione già compiuta dal RPCT ritenendola non conforme alle prescrizioni del decreto, l'accertamento compiuto da ANAC è destinato a fare stato tra le parti.

Incarichi extraistituzionali

Date le dimensioni e l'organizzazione dell'ente ad oggi non si è mai verificato il caso di comunicazione o richiesta di autorizzazione da parte del personale dipendente per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali; in ogni caso tale aspetto sarà trattato nel Codice Etico e di Comportamento in fase di adozione.

Divieto di post-employment (c.d. Pantouflage)

L'ANAC, con delibera n. 1074 del 21/11/2018, nel PNA 2019 e nel PNA 2022, ha fornito ulteriori indicazioni in merito all'applicazione della disciplina sul divieto di pantouflage (c.d. incompatibilità successiva) di cui all'art. 53, co. 16-ter, ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.Lgs. n. 39/2013 (art. 21).

Rispetto a tale tema, si fa riferimento anche all'atto di segnalazione n. 6 del 27/05/2020 emanato dall'ANAC concernente proposte di modifica alla disciplina del pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

Come suggerito dall'ANAC, la Società prevede:

- l'inserimento di apposite clausole in merito al divieto di pantouflage negli atti di assunzione;

- che i candidati selezionati all'atto della stipula del contratto di lavoro rendano un'apposita dichiarazione di insussistenza della succitata causa ostativa;
- che il dipendente, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, assuma l'impegno a rispettare il divieto di pantouflage per i tre anni successivi, impegnandosi altresì a comunicare, con cadenza annuale, i dati identificativi del datore di lavoro presso il quale è occupato;
- che anche i professionisti rendano la dichiarazione di assenza di incompatibilità e di cause ostative all'atto della sottoscrizione del contratto di collaborazione e/o dell'incarico conferito.

Formazione e Comunicazione

STU Reggiane Spa è consapevole che la formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione.

La formazione è rivolta:

- agli amministratori ed ha per oggetto l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- al RPCT ed ha per oggetto le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali relative ai diversi ruoli svolti all'interno della società;
- alla dipendente e ha per oggetto l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

Al RPCT spetta il compito di contribuire alla definizione dei contenuti della formazione e di individuare i soggetti incaricati della formazione, in un'ottica pragmatica ed effettiva, tenendo conto delle specificità della Società.

Rotazione ordinaria e straordinaria del personale

A proposito delle misure di rotazione, si ritiene doveroso richiamare quanto previsto, in merito al principio di rotazione degli incarichi, dalla Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 che a sua volta rinvia al PNA 2016 adottato con delibera n. 831 del 03/08/2018. Il principio di rotazione, infatti, deve essere applicato solo qualora sia compatibile "con le esigenze organizzative d'impresa" e "non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche".

Considerata l'attuale organizzazione della Società, il principio di rotazione non risulta applicabile.

Rispetto alla rotazione straordinaria, si precisa che non vi sono stati ad oggi eventi che hanno ne abbiano determinato il ricorso.

Protocolli di legalità per gli affidamenti

La Società aderisce:

- ai protocolli di legalità tempo per tempo proposti dalla Prefettura all'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia;
- ai Protocolli d'intesa sugli appalti sottoscritti con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura della legalità.

Il Whistleblowing

A marzo 2023 è entrato in vigore il D. Lgs 24/2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”. Il Decreto, ampliando la portata oggettiva (gli illeciti e le violazioni che possono essere oggetto di segnalazioni) e soggettiva (coloro che sono legittimati a realizzare la segnalazione, i c.d. whistleblowers), mira a colpire eventuali condotte illegittime, assicurando il buon andamento dell'ente pubblico o privato. Allo stesso tempo, nella convinzione di incentivare le segnalazioni, la nuova normativa prevede una lunga serie di tutele per il whistleblower e tra queste la tutela della riservatezza.

La Società ha quindi adempiuto a quanto previsto adottando la procedura denominata “REGOLAMENTO SULLA PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA' WHISTLEBLOWING”. Tale regolamento specifica il soggetto gestore della segnalazione (RPCT) ed i canali di segnalazione.

Per il maggior dettaglio delle modalità di gestione delle segnalazioni c.d. whistleblowing, del funzionamento dei canali interni di segnalazione, delle tutele previste nei confronti dei segnalanti e degli altri soggetti individuati dalla Legge, si rinvia pertanto alla specifica procedura “REGOLAMENTO SULLA PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA' WHISTLEBLOWING” succitata, che costituisce parte integrante del presente documento. La diffusione della procedura e la specifica formazione si ritengono adeguate nel rimuovere i fattori che possono ostacolarne o disincentivarne l'utilizzo, quali eventuali dubbi ed incertezze del dipendente su come effettuare le segnalazioni: essa risulta infatti pubblicata all'interno del sito internet aziendale, alla sezione Amministrazione Trasparente -> Altri contenuti -> Whistleblowing.

Successivamente, con delibera n. 478 del 26/11/2025, recante “*linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione*” e con delibera n. 479 del 26/11/2025 recante “*modifica e integrazione della delibera n. 311 del 12/07/2023 recante linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.*”

Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", ANAC è intervenuta ravvisando l'esigenza di fornire indicazioni più puntuali rispetto ai canali interni di segnalazione e esterni e chiarire taluni dubbi interpretativi.

Si procederà quindi ad un aggiornamento del regolamento adottato al fine di recepire le ultime indicazioni fornite da ANAC nelle citate Linee Guida.

Regolamento per acquisti e incarichi per valori sottosoglia e gestione dei pagamenti

E' in corso di redazione un Regolamento per acquisti e incarichi per valori sottosoglia e gestione dei pagamenti.

Regolamento acquisizione del personale

La Società ha provveduto ad adottare sin dal 20/07/2017 un proprio Regolamento per l'acquisizione del personale, ai contenuti del quale il presente Piano rinvia.

Il documento è in fase di aggiornamento.

5.2 Misure specifiche

Di seguito vengono indicate per le singole aree a rischio sopra individuate, le relative misure preventive adottate, oltre alle tempistiche di attuazione/monitoraggio/riesame ed ai soggetti responsabili dell'attuazione e del monitoraggio della misura.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE	TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE MONITORAGGIO /RIESAME
Acquisizione e gestione del personale	Selezione del personale	La Società ha adottato i seguenti principi preventivi: - definizione dei requisiti minimi e delle qualifiche che deve possedere la risorsa ricercata; - selezione delle risorse nei limiti di rispetto del budget prestabilito e garantendo la tracciabilità e la trasparenza delle valutazioni e delle scelte operate; - definizione per iscritto - in tutte le loro condizioni e termini - dei contratti - Per quanto concerne il reclutamento del personale, la Società opera nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità. L'apertura di procedure di selezione ed i relativi esiti vengono pubblicati sul sito istituzionale	Attuato Il monitoraggio viene garantito e attuato attraverso una costante analisi dei rischi effettuata dai soggetti coinvolti nel processo secondo procedura. In corso di attuazione il potenziamento degli obblighi dichiarativi e di verifica in relazione al conflitto di interessi e pantouflage, incompatibilità e inconferibilità. Riesame: in occasione dell'aggiornamento del PTPCT
	Progressioni di carriera		
	Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza		

	Verifica insussistenza di causa di inconferibilità e incompatibilità qualora applicabile	nell'apposita sezione "amministrazione trasparente-bandi di concorso". E' inoltre stato adottato dalla Società un regolamento interno che disciplina il processo di acquisizione del personale.	
Contratti pubblici	Individuazione di tipologia di affidamento	Tale attività si sviluppa a partire dalla manifestazione di un'esigenza di acquisto che, attraverso opportune azioni formalizzate, conduce all'aggiudicazione di una fornitura (sulla base del prezzo e dei requisiti di utilizzo) e alla stipula di un contratto con il fornitore. Tale processo termina con l'arrivo e l'accettazione dei prodotti ordinati e/o delle prestazioni richieste e con il relativo pagamento. La Società ha disposto di procedere alla redazione di una procedura per il regolamento servizi ed incarichi sottosoglia e gestione dei pagamenti, ad oggi in fase di adozione. Si rammenta comunque l'avvalimento fornito dal Comune di Reggio Emilia rispetto alla gestione dei processi a rischio. La Società aderisce inoltre ai Protocolli d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici e tiene	In corso. Il monitoraggio viene garantito e attuato attraverso una costante analisi dei rischi effettuata dai soggetti coinvolti nel processo secondo procedura. Riesame: in occasione dell'aggiornamento del PTPCT.
	Progettazione della gara		
	Valutazione delle offerte		
	Esecuzione e rendicontazione del contratto		
	Affidamenti diretti, procedure negoziate, affidamenti in economia		

		conto delle circolari della Prefettura di Reggio Emilia contenenti indicazioni interpretative sull'applicazione del Codice Antimafia.	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Ciclo attivo e ciclo passivo	Tutti i pagamenti o le transazioni finanziarie devono essere effettuati dai soggetti autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti (di importo pari o superiore alle soglie di legge di volta in volta vigenti) o mediante assegni liberi. In ogni caso, vengono garantiti i principi di separazione delle funzioni tra i soggetti coinvolti e di tracciabilità delle diverse attività svolte. Tutta la documentazione relativa al ciclo degli acquisti, alla selezione dei fornitori e agli ordini emessi è adeguatamente formalizzata e archiviata, al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e del processo decisionale, delle ragioni delle scelte e della verifica della qualità delle forniture. E' in corso di redazione e adozione un'apposita procedura che disciplini i processi di pagamento.	In corso Il monitoraggio viene garantito e attuato attraverso una costante analisi dei rischi effettuata dai diversi soggetti coinvolti nel processo secondo procedura. Riesame: in occasione dell'aggiornamento del PTPCT
	Acquisti e sponsorizzazioni		

	Attività di progettazione per la richiesta di finanziamenti o sovvenzioni pubblici	La Società può partecipare a bandi pubblici. Al fine di prevenire i rischi inerenti tale area, la Società adotta i seguenti principi preventivi: • Individuazione dei soggetti responsabili della gestione del progetto e dei rapporti con eventuali partner; • Attenta verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal bando; • Attività di rendicontazione svolta in maniera accurata e nel rispetto delle indicazioni che vengono fornite dettagliatamente dai singoli bandi; • Rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e tracciabilità. Si rammenta comunque l'avvalimento fornito dal Comune di Reggio Emilia rispetto alla gestione dei processi a rischio.	
	Gestione contratti di locazione e/ vendita di immobili	Decisioni collegiali dell'organo amministrativo sulle alienazioni e le locazioni. Limitazioni quantitative ai poteri dell'institore.	Attuato Il monitoraggio viene garantito e attuato attraverso una costante analisi dei rischi effettuata dai diversi soggetti coinvolti nel processo secondo procedura. Riesame: in occasione dell'aggiornamento del PTPCT.

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione dei rapporti con i Pubblici Funzionari in occasione di ispezioni o verifiche	Al fine di prevenire i rischi inerenti tale area, la Società adotta i seguenti principi preventivi: • Individuazione dei soggetti legittimati a rapportarsi con la PA in occasione di verifiche o ispezioni a seconda degli ambiti di competenza; • Partecipazione all'ispezione in almeno due soggetti; • Rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e tracciabilità; • Condivisione dell'esito dell'ispezione o della verifica e pianificazione delle eventuali attività conseguenti.	Attuato nel rispetto dei principi previsti. Il monitoraggio viene garantito e attuato attraverso i flussi informativi tra i soggetti coinvolti. Riesame: in occasione dell'aggiornamento del PTPCT

6 TRASPARENZA

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari. Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede:

- che il Piano Trasparenza sia parte integrante del presente Piano e sul punto si rinvia oltre al paragrafo dedicato alle misure specifiche in materia di trasparenza.
- che il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della Trasparenza siano un unico soggetto.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese per prevenire la corruzione, il PTPCT è pubblicato sul sito Internet della Società. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

Inoltre, per rafforzare e garantire la puntualità di pubblicazione dei dati, il RPCT si avvale del supporto continuativo di un consulente esterno per la risoluzione di eventuali dubbi interpretativi e attività di verifica.

6.1 Misure specifiche in materia di trasparenza

Accesso civico e accesso generalizzato

In ossequio agli obblighi normativi in materia, sul sito della Società nell'apposita sezione "Società Trasparente" sono state pubblicate le indicazioni ed i relativi moduli per l'esercizio del diritto di accesso semplice e del diritto di accesso generalizzato, oltre ai relativi registri.

Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.

Alla luce delle ridotte dimensioni della Società, il RPCT ha accesso all'apposita sezione del sito e si occupa quindi della pubblicazione dei dati secondo le tempistiche previste dalla norma. Tale attività viene svolta con il supporto della dipendente della Società.

La Società si impegna alla tempestiva pubblicazione dei contenuti, secondo le periodicità fissata dalle norme e, comunque, entro e non oltre il termine annuale previsto per la verifica circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte di ANAC.

In ragione della modesta organizzazione e dotazione di personale, come già descritta nel presente documento, STU Reggiane Spa ha dovuto provvedere alla nomina di un consulente esterno esperto in materia, che affianchi l'RPCT nell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza.

La vigilanza e il monitoraggio sul rispetto dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione viene svolto annualmente dal RPCT, in funzione di OIV.

Tutti sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del RPCT ai fini della elaborazione e trasmissione a quest'ultimo dei dati da pubblicare in via obbligatoria.

Contenuti

Il sito web della Società ha un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" all'interno della quale sono indicate le singole pagine web di rilevanza specifica alla luce della normativa in materia di trasparenza applicabili all'ente.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. 36/2023, vi sono state alcune modifiche in merito agli obblighi in materia di trasparenza.

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale

dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” poi modificata e integrata con la delibera n. 601 del 19/12/2023 e relativo allegato 1) “Atti e documenti da pubblicare in “amministrazione trasparente” sottosezione “bandi di gara e contratti”.

Alla luce delle disposizioni, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita per alcune disposizioni, ne deriva che gli obblighi in materia di trasparenza sui contratti pubblici sono disciplinati da norme differenti che l'ANAC ripartisce come segue:

1. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 01/07/2023 ed esecuzione conclusa entro il 31/12/2023.

Per queste fattispecie la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in materia di

trasparenza, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'allegato 9 al PNA 2022 (**allegato 1 al presente PTPCT**). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva per ogni procedura di gara dei dati elencati all'art. 1 comma 32 Legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell'avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.

2. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 01/07/2023 ma non ancora conclusi alla data del 31/12/2023.

Per queste ipotesi l'ANAC ha adottato con Delibera 582 del 13/12/2023, d'intesa con il MIT, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all'assolvimento degli obblighi di trasparenza (**allegato 2 al presente PTPCT**).

3. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 01/01/2024.

In questo caso gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante invio alla BDNCP e pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023. Più precisamente la delibera n. 261/2023 indica le modalità di assolvimento degli obblighi di trasmissione alla BDNCP e l'allegato 1 alla delibera n. 264/2023 aggiornato al 19/12/23 indica i dati, i documenti, le informazioni al cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione trasparente.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia trasparenza concernenti "Bandi di Gara e Contratti" dato che STU Reggiane Spa non è stazione appaltante qualificata, i dati relativi ai bandi attivi vengono pubblicati sul sito del Comune di Reggio Emilia che si occupa dei relativi adempimenti, mentre sul sito di STU Reggiane è presente il link alla BDNCP.

Per tutti gli altri obblighi di pubblicazione non oggetto di modifica, si rinvia all'allegato alla delibera ANAC 1134/2017.

Infine, si indica come il PNA 2025 abbia dedicato un'apposita parte speciale ad approfondire le modalità di corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, monitoraggio e autovalutazione sul rispetto dei criteri di qualità di pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

In particolare, ANAC ha indicato, all'interno della citata parte speciale, una serie di criticità diffuse riscontrate nell'esame delle sezioni "Amministrazione Trasparente" degli enti sottoposti all'obbligo di pubblicazione, fornendo talune raccomandazioni al fine di scongiurare:

- Mancata accessibilità alle informazioni nella sezione AT dei siti istituzionali

- Pubblicazione nella sezione AT non conforme alla normativa e/o alle delibere ANAC
- Mancata riconoscibilità della sezione AT
- Disomogeneità nelle modalità di pubblicazione dei contenuti della sezione AT
- Mancata indicizzazione delle informazioni nella sezione AT
- Sezione AT sul sito del fornitore con identità visiva diversa da quella dell'amministrazione
- Mancata/difficile accessibilità alla sezione AT dai dispositivi mobili

Nella pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dalla normativa, così come nelle attività di monitoraggio e autovalutazione, la Società, si impegna ad agire al fine di evitare criticità nella qualità della pubblicazione e al fine di valutare la stessa conformemente alle indicazioni rilasciate da ANAC.

7 MONITORAGGIO E RIESAME

Trattandosi STU Reggiane Spa di ente di minori dimensioni, il monitoraggio viene eseguito secondo le modalità rafforzate previste dal PNA 2022.

Occorre ad ogni conto premettere che il sistema di monitoraggio di STU Reggiane Spa alla luce della ridotta struttura organizzativa, si basa innanzitutto sull'acquisizione di flussi informativi tra il RPCT ed i soggetti coinvolti nelle aree considerate maggiormente a rischio, nonché su eventuali segnalazioni di illeciti inoltrate allo stesso RPCT.

Il monitoraggio viene condotto periodicamente e comunque almeno una volta l'anno dal RPCT, anche con il supporto continuativo di un consulente esterno specializzato in materia.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano in relazione ai processi rilevanti e identificati nel presente PTPCT;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPCT riferisce all'organo amministrativo sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate annualmente e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

Il RPCT redige inoltre ai sensi di legge, la propria relazione annuale sullo stato delle misure di prevenzione e la presenta all'organo amministrativo, oltre che provvedere alla sua pubblicazione sul sito istituzionale. Similmente, ai sensi di legge, il PTPCT viene

aggiornato dal RPCT, con il supporto del consulente esterno specializzato in materia, alla luce dei mutamenti dell'organizzazione, delle attività e di tutti i dati rilevati in sede di monitoraggio.

Al fine di dare attuazione agli obiettivi sopra indicati e garantire il corretto e costante adempimento degli obblighi normativi applicabili alla Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene predisposto il seguente piano di lavoro triennale.

Anno 2026

- Valutazione dell'esito delle attività poste in essere nel 2025 e pubblicazione della relativa relazione del RPCT – entro il termine individuato da ANAC
- Aggiornamento del PTPCT triennale entro il termine indicato da ANAC
- Verifica e aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione “Trasparenza” del sito istituzionale
- Verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate-audit
- Aggiornamento della formazione al personale
- Aggiornamento rispetto ad eventuali novità normative
- Rilevazione, monitoraggi e attestazione OIV

Anno 2027

- Valutazione dell'esito delle attività poste in essere nel 2026 e pubblicazione della relativa relazione del RPCT – entro il termine individuato da ANAC
- Aggiornamento del PTPCT triennale entro il termine indicato da ANAC, qualora necessario all'esito delle attività di monitoraggio, come prescritto dalla disciplina delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti prevista dal PNA 2022
- Verifica e aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione “Trasparenza” del sito istituzionale
- Verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate-audit
- Aggiornamento della formazione al personale
- Aggiornamento rispetto ad eventuali novità normative
- Rilevazione, monitoraggi e attestazione OIV

Anno 2028

- Valutazione dell'esito delle attività poste in essere nel 2027 e pubblicazione della relativa relazione del RPCT – entro il termine individuato da ANAC
- Aggiornamento del PTPCT triennale entro il termine indicato da ANAC, qualora

necessario all'esito delle attività di monitoraggio, come prescritto dalla disciplina delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti prevista dal PNA 2022

- Verifica e aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale
- Verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate-audit
- Aggiornamento della formazione al personale
- Aggiornamento rispetto ad eventuali novità normative
- Rilevazione, monitoraggi e attestazione OIV